

mensile di informazione indipendente | 4,00 euro

altreconomia

economie solidali_diritti_nuovi stili di vita

Speciale



WORLD
FAIR TRADE
WEEK

MILANO 2015

WORLDFAIRTRADEWEEK.ORG

you're invited!

MILANO FAIR CITY
**Volti e pensieri
degli espositori
presenti**
pag. 10

EQUO GARANTITO
**I progetti degli
importatori
italiani**
pag. 16

INTORNO ALLA "FAIR CITY"
**Le buone
pratiche nella
città "solidale"**
pag. 25

Non solo Expo. Milano, la città è equa

--- POLITICA CHE FINE HA FATTO L'AMBIENTE? *Il ministero "scomparso"* pag. 30
--- AEROPORTI UNA STRATEGIA PER I PICCOLI SCALI *Se il biglietto lo paga il gestore* pag. 33
--- AUTO LE INSOSTENIBILI FLOTTE AZIENDALI *L'Italia non tassa l'inquinamento* pag. 36
--- CROWDFUNDING COME CAMBIA IL FINANZIAMENTO DIFFUSO *Dal dono all'equity* pag. 40

.171
maggio 2015
www.altreconomia.it



IL COMUNE HA ANCHE RISTRUTTURATO CASE POPOLARI PER AFFITTI A CANONE SOCIALE

MILANO IN MOVIMENTO

Dalla "food policy" alla raccolta record dei rifiuti organici, passando per mobilità ciclabile e accoglienza ai profughi siriani ed eritrei: la città è solidale --- ILARIA SESANA

TANGENTI, CORRUZIONI, INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI.

E ancora inquinamento, traffico asfissiante, mancanza di case a prezzi accessibili per le fasce più deboli della popolazione. E, se non bastasse il presente, una *fiction* di grande successo ("1992") ha rinfrescato agli italiani la memoria sulla Milano culla di Tangentopoli. Un quadro che, però, non esaurisce il racconto di una metropoli complessa, capace -ad esempio- di interrogarsi sull'esigenza di una **"Food policy"**, una politica del cibo che è in fase di elaborazione e si realizzerà entro il 2020. "L'obiettivo è quello di elaborare uno strumento di supporto al governo della città per qualificare e rendere più sostenibile Milano, partendo dai temi legati al cibo", spiega **Andrea Calori**, responsabile scientifico del progetto. Dopo una prima fase di analisi e raccolta dei dati, sono stati individuati i dieci temi principali da cui partire per realizzare la "Food policy" di Milano: *governance*, sprechi, accesso (cibo per tutti), benessere, ambiente (riduzione degli impatti), agro-ecosistema, produzione, commercio e finanza. "Dopo aver definito le priorità, verrà avviata una terza fase di progettazione partecipata per individuare i soggetti che sono disposti a lavorare ed elabo-



michèle d'otavio / buona vista photo

--- In bici di fronte al Duomo di Milano: secondo i dati raccolti dall'ultimo censimento di Ciclobby, tra il 2003 e il 2014 la crescita nel numero di soggetti che usa la bici ogni giorno per andare al lavoro è del 56 per cento ---

rare i primi progetti -spiega ancora Calori-. Questo è un esempio di visione di lungo periodo: il fatto di avere un programma di lavoro che si articola in progetti già in corso, progetti cantierabili a breve e una strategia pone una sfida interessante".

La "Food policy" riguarderà una platea di interlocutori molto ampia: dalle mense scolastiche gestite da **MilanoRistorazione** ai cittadini, passando per grande distribuzione organizzata, gruppi d'acquisto solidali e **Sogemi**, la società che gestisce i mercati generali. "In città sono già attivi diversi progetti legati al cibo quello che manca è una regia -racconta Calori-.

Vorremmo, ad esempio, realizzare un coordinamento tra tutti i soggetti che forniscono alimenti alle persone in difficoltà, recuperando l'inventario, che ora manca. E, ancora, potenziare la fornitura di prodotti biologici e a filiera corta nell'offerta di Milano-Ristorazione". Il progetto non si ferma ai confini cittadini: Milano ha promosso un patto internazionale ("Food policy pact") che vuole coinvolgere il maggior numero di città del mondo per costruire sistemi alimentari centrati sulla sostenibilità e sulla giustizia sociale. Al momento sono 36 le città (da **Toronto** ad **Hanoi**) che stanno lavorando alla redazione del patto, che

verrà sottoscritto a Milano in ottobre.

Differenziata da record. Il tema del cibo si lega, necessariamente, a quello della gestione dei rifiuti. Per quanto attenti agli sprechi, inevitabilmente una certa quota di scarti alimentari (bucce, semi, ossa, lische) va a finire nel bidoncino marrone che i milanesi conoscono bene.

Il capoluogo lombardo, infatti, è l'unica tra le grandi città italiane ad aver esteso la raccolta dell'umido a tutti gli abitanti, con una raccolta complessiva di circa 120mila tonnellate in un anno. Un dato che, in base al rapporto 2014 del **Consorzio italiano**



Compostatori (l'ultimo disponibile), fa di Milano la metropoli con la più alta capacità di separazione dello scarto organico. Un'eccellenza non solo quantitativa, ma anche qualitativa: "I milanesi contrariamente alle previsioni iniziali degli scettici fanno molto bene la differenziata dell'umido -sottolinea **Damiano Di Simine**, presidente di **Legambiente Lombardia**-. Da un punto di vista merceologico la qualità dell'umido raccolto a Milano è ottima, l'organico è quasi interamente compostabile". La gestione degli scarti alimentari si inserisce in un quadro positivo anche per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata: Milano è l'unica città italiana sopra il milione di abitanti ad aver superato la soglia del 50%. E a livello europeo solo Vienna fa meglio. Nel 2012 la città era ferma al 36,7%, e ci sono ancora margini per migliorare: "Entro il 2020 Milano potrebbe riallinearsi alla media regionale del 67% prevista da **Regione Lombardia**. E in prospettiva si può arrivare anche al 70-80%", conclude Di Simine.

Al lavoro in bicicletta. Il carattere "sostenibile" dei milanesi è confermato anche dai dati relativi all'uso quotidiano della bicicletta, che cresce di anno in anno malgrado l'assenza di una politica organica a favore delle due ruote. Nel settembre 2014, in occasione del suo annuale censimento, "**Ciclobby**" ha registrato 34.100 passaggi di ciclisti lungo le intersezioni fra la cerchia interna e le principali vie d'accesso al centro. "È il dato più alto degli ultimi 13 anni" sottolinea **Valerio Mon-**

tieri, del gruppo tecnico di Ciclobby. Nel 2008 i passaggi censiti erano 21.800 e con il passare del tempo si è registrato un aumento progressivo: + 56% dal 2003 (anno di inizio delle rilevazioni) a oggi. A sottolineare la crescente passione dei milanesi per le due ruote è anche il successo di **BikeMi**, il servizio di *bike-sharing* pubblico: con una flotta di 3.600 biciclette (cui se ne aggiungono a maggio altre mille a pedalata assistita) è il più importante d'Italia. "Il bike sharing è sicuramente un elemento positivo, ma è solo un tassello di un mosaico più complesso. Non possiamo pensare che sia la panacea di tutti i problemi della ciclabilità milanese", sottolinea **Eugenio Galli**, presidente di Ciclobby. Le strade di Milano sono insicure e non solo per i comportamenti degli automobilisti: "La mobilità milanese va ripensata in un'ottica di condivisione degli spazi: le piste ciclabili e le infrastrutture dedicate non sono una soluzione", osserva Galli. La soluzione prospettata è piuttosto quella della realizzazione e dell'estensione delle cosiddette "aree 30" in cui auto e *scooter* non possono superare i 30 chilometri orari.

I micro-appartamenti recuperati. La sfida più importante della pianificazione urbana è quella che riguarda l'abitare. A seguito del "divorzio" con **Aler** (l'agenzia regionale che gestisce l'edilizia pubblica in Lombardia), dal 1° dicembre 2014 il Comune di Milano ha ripreso in gestione 29mila case popolari, circa un terzo del patrimonio di edilizia residenziale pubblica della città, attraverso la controllata **Metropolitana Milanese**. Tra i progetti avviati, uno riguarda il recupero di quei micro appartamenti con una metratura inferiore ai 28 metri quadrati. Il patrimonio comunale ne registra 392, di cui 180 liberi e tecnicamente "non assegnabili" perché inferiori alle metrature previste dalla legge regionale. Con il progetto "Ospitalità solidale", 24 di questi micro-appartamenti sono stati ristrutturati (con una spesa complessiva di 430mila euro) e assegnati a ragazzi di età compresa tra i 18 e i 30 anni, a canone agevolato: 370 euro al mese, spese comprese. "Il progetto è stato pensato in un'ottica di scambio e partecipazione -spiega **Valentina La Terza**, una delle coordinatrici-: agli inquilini viene chiesto di pro-

muovere attività di volontariato e vicinato sociale per un totale di 20 ore al mese". Altri 35 alloggi sotto-soglia verranno riqualificati e assegnati temporaneamente (per un massimo di 18 mesi) a chi si trova in una situazione di difficoltà abitativa nell'ambito del progetto "Albergo sociale diffuso". Un progetto di cui beneficavano in modo particolare mamme sole con bambini, anziani e padri separati. Altri cento appartamenti verranno ristrutturati e accorpati tra loro per creare unità abitative di maggiori dimensioni.

Milano, città accogliente e solidale. L'attenzione verso le esigenze dei soggetti più deboli non "guarda" la carta d'identità. A partire da fine agosto 2013, la guerra siriana è arrivata a Milano, per la precisione nell'atrio della **Stazione Centrale**. I profughi, infatti, non vogliono chiedere asilo in Italia: rifiutano di farsi identificare al momento dello sbarco, lasciano i centri d'accoglienza del Sud per raggiungere il Nord Europa. La Stazione Centrale rappresenta un punto di passaggio obbligato lungo le rotte che portano in **Germania, Svezia e Norvegia**. In poche settimane centinaia di persone si trovano costrette a passare la notte sui marmi della stazione, in attesa di riprendere il viaggio. Provatil dal viaggio, senza cibo né assistenza, molti indossano ancora i vestiti impregnati di sale che indossavano al momento dello sbarco. I primi ad attivarsi sono volontari, i **Giovani Musulmani** che svolgono un prezioso lavoro di interpretariato, alcune realtà del terzo settore che

distribuiscono acqua, cibo e vestiti puliti. A metà ottobre il Comune, in collaborazione con **Fondazione Progetto Arca, Caritas, Croce Rossa, Protezione civile e Comunità di Sant'Egidio**, interviene in maniera più decisa avviando un vero e proprio sistema di accoglienza ad hoc per i siriani, che successivamente verrà esteso agli eritrei.

I profughi vengono rifocillati al mezzanino della Stazione, e quindi smistati nei vari centri messi a disposizione dalle realtà del terzo settore. Complessivamente, tra ottobre 2013 e novembre 2014, sono passati per Milano più di 55mila profughi siriani ed eritrei, con picchi di mille ar-

rivi al giorno nel mese di agosto. Un'emergenza umanitaria affrontata in totale solitudine, senza nessun intervento da parte del Governo.

L'accoglienza dei siriani non è nata dal nulla. "Milano è la 'capitale' del terzo settore, del no-profit e del volontariato - spiega **Ivan Nissoli**, presidente del **Centro servizi per il volontariato**-. C'è una grandissima rete di associazioni e una grande disponibilità dei milanesi a mettersi al servizio della città e di chi ha più bisogno". Sono circa 16.500 le persone che operano con regolarità all'interno delle organizzazioni di volontariato. "A questo dato bisogna poi aggiungere le persone che fan-

no attività di volontariato in maniera sporadica o svolgono attività nei quartieri, nelle associazioni sportive, nelle parrocchie", sottolinea Nissoli.

Contro la corruzione. Se i cittadini milanesi responsabili verso l'altro scelgono il volontariato, i funzionari pubblici hanno la possibilità di far di più: dal gennaio 2015 tutti i dipendenti di Palazzo Marino hanno la possibilità di segnalare in forma anonima (evitando così *mobbing* e ritorsioni) eventuali illeciti, irregolarità o comportamenti "spia" che possono nascondere reati. Mutuando un termine anglosassone, quest'azione è conosciuta come "whistle-

blowing". "Milano è il primo Comune in Italia a dotarsi di una procedura per denunciare e prevenire corruzione concussione, peculato, turbativa d'asta, reati inerenti la pubblica amministrazione", spiega il consigliere comunale **David Gentili**, che è anche presidente della Commissione antimafia di Palazzo Marino.

Le denunce verranno vagliate da un'apposita commissione (durata triennale, non rinnovabile) formata da **Roberto Montà** presidente di **Avviso pubblico**, **Virginio Carnevali** presidente di **Transparency Italia** e **Mariangela Zaccaria**, vice segretario Generale del Comune di Milano. ---

VS
VIAGGI SOLIDALI
IL TURISMO DAL VOLTO UMANO

ASSOCIAZIONE ITALIANA TURISMO RESPONSABILE

www.viaggisolidali.it



viaggi di nozze
Asia cultura
viaggi su misura
natura Africa
passeggiate interculturali
Americhe viaggi a piedi
viaggi d'istruzione
Europa

Piazza della Repubblica 14
10152 Torino
tel. +390114379468
info@viaggisolidali.it
www.viaggisolidali.it